

**LA RECENSIONE**

# Che ritratti! Sembrano romanzi

**ANGELO GUGLIELMI**

**A**llo Strega ho votato *La ragazza del secolo scorso* e non solo perché vi ho letto un' appassionata cronaca di un pezzo di storia italiana che tutti noi abbiamo più o meno direttamente sfiorato. Avrei votato *La ragazza del secolo scorso* anche se non l' avessi letto e non ne apprezzassi il racconto e la convulsa scrittura. È che oggi (lo vado ripetendo da tempo) la sola narrativa proponibile - e che in qualche modo può ricordare il romanzo ottocentesco e le attese di piacere

che quel romanzo garantiva - è quella a carattere memorialistico (dico biografie, autobiografie, epistolari). Si sa che il romanzo ottocentesco ha al suo centro un personaggio di fantasia fortemente credibile e in cui il lettore non esita a immedesimarsi, attraverso il quale l' autore (gli autori) raccontano (scoprono) un pezzo di mondo e, se volete, tolgono il velo ai segreti dell' esistenza. Ma vai a costruire oggi con la fantasia un personaggio capace di fare concorrenza all' anagrafe (come si diceva dei personaggi di Balzac), oggi, in una realtà frantumata, mistificata e schizofrenica quale è quella in cui viviamo! Oggi, se uno scrittore narratore vuole trovare

un personaggio del genere, deve cercarlo tra persone realmente vissute che hanno avuto in sorte una vita se non eroica, almeno interessante e speciale.

E per questo che ho provato piacere a leggere *La ragazza del*

*secolo scorso* e che oggi guardo con interesse a questo libretto di Masolino d' Amico che raccoglie una serie di ritratti di protagonisti della storia del Novecento incontrati nel corso della sua vita. Intanto il titolo: *Altro giro, persone speciali 2*. Ci avverte che c' era stato un primo giro, un primo volume che raccoglieva ritratti di persone speciali. Masolino è uno scrittore (e tante altre cose: è traduttore, critico teatrale e letterario, studioso di lettura inglese e anche giornalista. Scrive sul giornale *La Stampa* sul quale, su ordinazione del direttore, ha pubblicato una serie di ritratti di persone speciali che lui ha incontrato nel corso della sua vita. Ne ha incontrati tanti per la situazione privilegiata in cui si trovava essendo figlio di Suso Cecchi D' amico, famosa sceneggiatrice cinematografica, nipote di Emilio Cecchi, il più famoso dei critici letterari italiani di metà secolo, e di Silvio

D' Amico, il famoso critico e storico del teatro della prima metà del '900 e fondatore dell' Accademia nazionale d' arte drammatica. Questa sua situazione particolare gli ha permesso d' incontrare registi, attori, scrittori italiani e stranieri (da Gassman, Bassani, De Sica a Burgess, Miller, Mitchum ecc.) di gran nome e prestigio che erano quelli che frequentavano la sua casa. Di suo poi, come traduttore, critico e professore, ha

allungato la lista delle persone speciali che ha avuto modo di incontrare e conoscere. Di ognuno di loro, protagonisti del grande cinema, letteratura e teatro della seconda metà del secolo scorso, Masolino (così è da tutti chiamato anche per distinguerlo dagli altri famosi D' Amico della famiglia) traccia un ritratto esemplare e speciale. Dunque speciali sono non solo le persone ritratte ma anche i ritratti che le ritraggono. E quale è la specialità di questi ritratti?

Intanto che sono come in presa diretta risultato di una lunga e ripetuta frequentazione da parte del ritrattista e comunicano un indubbio senso di autenticità mentre risultano sempre di piacevole lettura. E che Masolino non è mai pesante, e il ritrattato è sempre dato per segni lievi che possono essere un aneddoto riguardante un qualche episodio della sua (del ritrattato) vita, una battuta (significativa) da lui pronunciata, l' eventuale originalità o stravaganza delle sue abitudini, alcune particolarità del carattere, le case in cui abita, le persone che frequenta ecc... Dunque il ritratto è costruito con tratti essenzialmente esterni che tuttavia sono così significativi da garantire una immagine fortemente viva della persona ritrattata di cui traspare se pure implicitamente la natura più segreta e nascosta. Masolino evita sempre di esprimere giudizi (che se mai rimbalzano indirettamente) rinunciando al linguaggio sentenzioso (cui sa di non essere chiamato) ma fa spazio solo agli occhi e alle orecchie che tiene simpaticamente aperti pronti a raccogliere con gentile malizia tutto ciò che vedono e sentono.

Lui che fa il critico di mestiere qui è semplicemente scrittore intento a sbizzare ritratti di persone vere cui lui guarda senza complessi di reverenza. Sa che sono persone straordinarie; ma qui oggi lui è impegnato a restituire una immagine anche per chi non li ha conosciuti e allora le guarda (quelle persone) e di loro riferisce senza soggezione, stabilendo rapporti da pari a pari (come garanzia di una restituzione credibile e obiettiva). Da pari a pari ma con grande rispetto felicemente alleggerito da un filo di ironia che protegge le parole dal pericolo di diventare enfatiche o, al contrario, di apparire reticenti. Il risultato è una scrittura piana ma tutt' altro che frigida che dice

tanto non soltanto sui personaggi ritrattati (pescati al fondo di una memoria partecipe ma non nostalgica) ma anche molto (moltissimo) sull' autore che ricorda e scrive. Masolino governa i ricordi con fermezza facendo trasparire certo compiacimento per avere avuto la fortuna di incontrare personaggi così straordinari ma anche consapevolezza della necessità di evitare il rischio di monumentalizzarli. Masolino è uomo di passioni vissute con distacco, di complicità non compromissorie: di qui quella sua scrittura tiepidamente invitante e pur sempre giudiziosa e aristocraticamente nonchalante.

**Altro giro  
persone speciali 2**

**Masolino D' Amico**

pp. 242, euro 13,00

**Aragno**